

**CASSE RURALI**

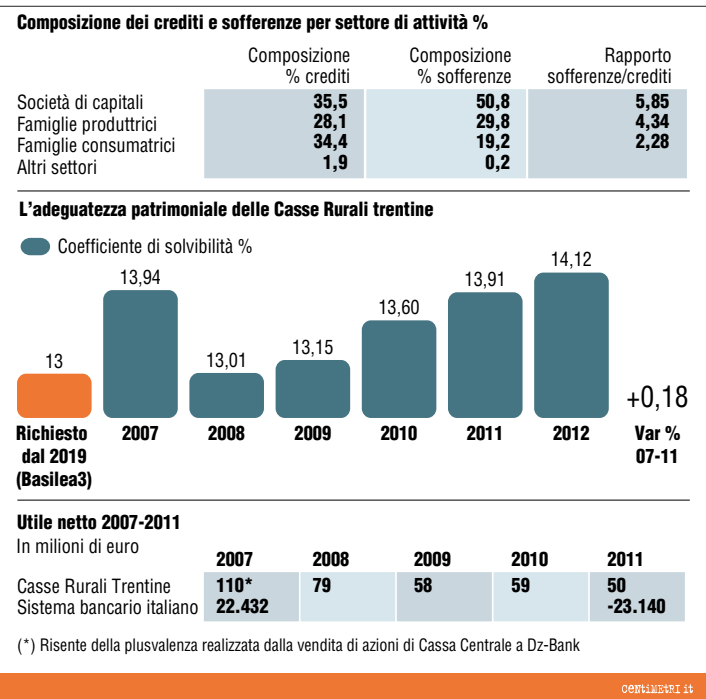
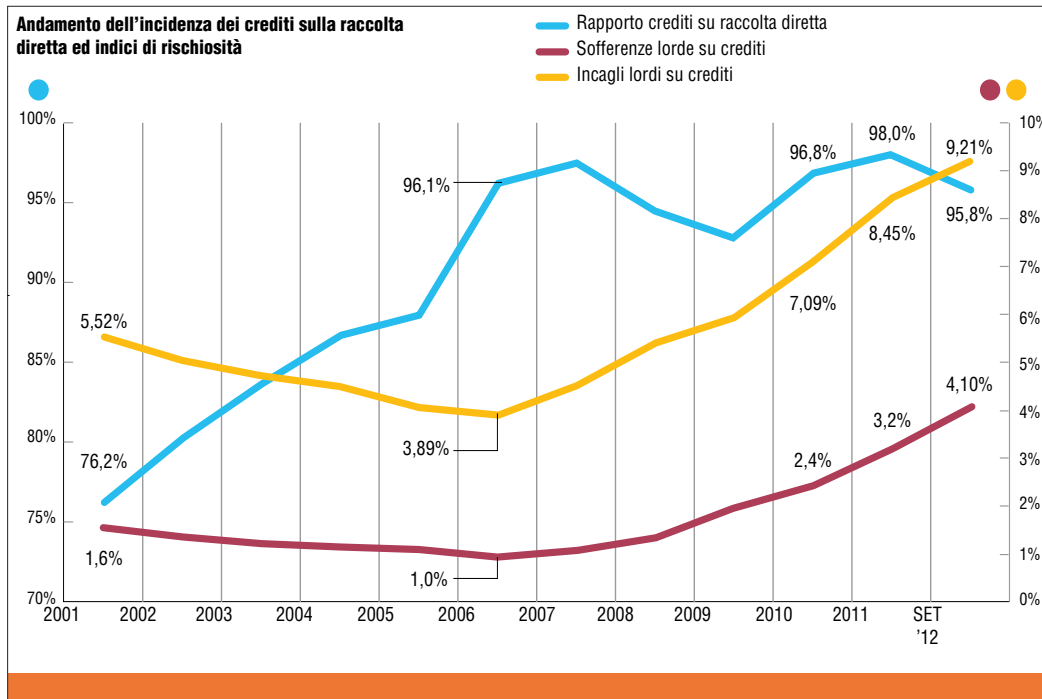
Nel 2012 accolte l'87% delle domande di mutuo, ma le richieste sono scese da 2 miliardi e 94 milioni a 1,7 miliardi di euro. Di questi, 1,5 di nuovi finanziamenti

Nel 2006/2007 il rapporto sofferenze/impieghi era al livello minimo, attorno all'1%. Alla fine del 2012 la percentuale era quasi quintuplicata, al 4,8%

# Mutui crollo -20% ma rubinetti aperti

## Impieghi a 12 mld

TRENTO - Le casse rurali trentine sono riuscite a mantenere la loro funzione anticiclica, continuando a garantire credito anche quando le altre banche chiudono i rubinetti. Lo sostiene una tesi di laurea seguita dal professor Carlo Borzaga (uno dei massimi «cooperativologi» italiani, presidente di Euricse), e ampiamente illustrata sul nuovo numero di «Cooperazione Trentina», mensile della Federazione di via Segantini. Gli impieghi totali sono passati da 10,5 miliardi nel 2007 ad oltre 12 nel 2012, crescendo ogni anno, salvo stabilizzarsi negli ultimi mesi. In particolare i prestiti a medio-lungo termine, che servono per sostenere gli investimenti delle imprese e delle famiglie, hanno seguito lo stesso trend, passando da 6,8 a 8,7 miliardi, con una percentuale di aumento nei 5 anni del 29%. Nel 2012 sono state accolte l'87% delle domande di mutuo presentate (88,3% l'anno precedente). Nel complesso però la domanda di mutui è diminuita del 20%, tanto che le richieste



di mutuo sono passate da 2 miliardi e 94 milioni (2011) a 1,7 miliardi di euro. Di questi, 1,5 miliardi riguardano i nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2012. Il rapporto tra prestiti e raccolta è in crescita fino al 2007, partendo dal 75% del 2001 fino a quasi il 100% nell'anno dei «sub-

prime». Da lì in poi le Rurali hanno continuato a prestare alla clientela praticamente tutto quanto hanno raccolto, attestandosi sempre a livelli molto alti nel rapporto impieghi/raccolta. Ma è arrivato presto anche il conto da pagare. Nel momento top, ovvero il 2006/2007 con un rapporto tra prestiti e

depositi al 97-98%, il apporto sofferenze/impieghi era al livello minimo, attorno all'1%. Alla fine del 2012 tale percentuale era quasi quintuplicata, esattamente il 4,8%. Le partite anomale sul totale dei crediti (sofferenze più incagli, ovvero insolvenze vere e proprie e temporanee difficoltà) ammontano at-

tualmente al 14,5%. Dieci anni fa la quota di crediti delle Rurali senza garanzie era pari a poco più del 21%. Oggi quella quota è scesa al 14%. I crediti con garanzie reali sono passati dal 41 al 62% e i crediti presidiati sono nell'ordine dell'85%. La rivista si apre con un'intervista al coop-guru Borzaga, che

spiega il suo decalogo per un sereno futuro delle rurali. Che comincia così: 1) Più attenzione al depositante. 2) Meno costi e sportelli 3) No concorrenza interna. 4) No all'invasione dei territori vicini. E no ai cda metà di imprenditori metà di commercialisti. «E la comunità dov'è?», si chiede il prof.



**CRISI EDILIZIA**

Pesenti annuncia la chiusura di 9 stabilimenti su 17, per crollo della domanda A Ponte Oliveti, tre quarti sono in cassa integrazione e si spera di tenere i 50 posti

## Italcementi taglia, Calavino attende

MILANO - L'edilizia in crisi piega le ginocchie alla storia industriale cementizia della famiglia Pesenti, l'Italcementi. I consumi di cemento in Italia sono precipitati al livello della fine degli anni '60 e non sembrano dare segni di ripresa: per questo Italcementi prosegue nel suo piano di riduzione dei siti produttivi, con i cementifici attivi a ciclo completo che in Italia passano in pochi mesi da 17 a 8. Un piano di riordino che la Borsa di Milano ieri ha «premiato» parzialmente, punendo il titolo Italcementi con un -1,91% in una giornata ben più difficile per l'intero comparto cementifero quotato a Piazza Affari. La riduzione «è in linea con il piano annunciato: continuiamo nel Progetto 2015», spiega il presidente Giampiero Pesenti a margine dell'assemblea del gruppo. Già nel 2012, su 17 cementerie, una è stata venduta e due sono state declassate a centri di macinatura. Delle 14 rimanenti, 6 rimangono aperte e spesso rafforzate

con investimenti (come presto quella di Rezzato nel bresciano), altre 3 vengono utilizzate come centri di macinazione e 5 rimangono in stand by in attesa delle richieste del mercato, che secondo diversi analisti sarà ancora molto difficile anche per l'anno in corso. Non a caso, di queste ultime cinque cementerie, nel corso del 2013 Italcementi prevede di utilizzarne non più di 2. «Se il prodotto non si vende è inutile produrlo», conclude con un po' di amarezza Pesenti. E a Ponte Oliveti alle Sarche, frazione di Calavino, nello stabilimento trentino che cosa succederà? I sindacalisti del settore ieri non avevano notizie dai loro colleghi del «nazionale» ma confidavano nel fatto che una presenza in Trentino (dove anche gli altri produttori sono in crisi di domanda) possa continuare ad essere strategica. In ogni caso, si tratta di un piccolo impianto, in cui attualmente tre quarti di circa 50 addetti sono in cassa integrazione.

**ENERGIA**

### Ae Bolzano +16% e 24 milioni di dividendi (+4)

BOLZANO - Cresce il fatturato dell'Azienda Energetica di Bolzano. Nel 2012 è stato di 860 mln (+120 mln, cioè un incremento del 16%, rispetto al 2011). Il dividendo per i Comuni di Bolzano e di Merano ammonta a 24 mln (+4,4). In crescita anche i dipendenti: 484 nel 2012 (+14). I dati sono stati resi noti in consiglio comunale a Bolzano dal presidente di Ae Massimiliano Sturaro, che ha illustrato il contenzioso in atto con Sel in seguito alle irregolarità nell'assegnazione di alcune concessioni idroelettriche.

**FINANZA**

### Mittel, patto con con RolandBerger sul restructuring

MILANO - La crisi impone spesso di ristrutturare radicalmente le società, e diventa un'occasione di business per i consulenti. Così nasce, tra la finanziaria Mittel - partecipata da Fondazione Caritro e Isa - e un re delle strategie, il tedesco Roland Berger, una «partnership strategica per le operazioni di private equity focalizzate sul restructuring e il turnaround delle aziende industriali», che sarà presentata domani a Milano da Arnaldo Borghesi, ad Mittel con Roberto Crapelli, ad Roland Berger Strategy Consultants.

**FEM** Adesso gli stage nazionali

### Venti export manager del vino

SAN MICHELE - Per gli esperti di wine export che hanno concluso il corso teorico è tempo di iniziare lo stage presso le più prestigiose aziende vitivinicole italiane. I nuovi manager sono 20, selezionati da una rosa di 42 interessati ad acquisire o migliorare le competenze nella gestione dell'export. Rivolto a neolaureati, imprenditori o addetti commerciali, il 1° corso di perfezionamento «Wine export management» promosso dalla Fondazione Mach, è iniziato in novembre e si è articolato in 128 ore di lezione. Il programma ha visto testimonianze di importanti manager di Frescobaldi, Antinori, Masi, Cavit, Santa Margherita e Mezzacorona.

PKF Italia S.p.A.

# audita

REVISIONE | ORGANIZZAZIONE CONTABILE

L3031407

**AUDITA S.r.l.** | Via della Malvasia, 30 | 38122 Trento | Tel. 0461 262234 | Fax 0461 1862859  
[info@audita.it](mailto:info@audita.it) | [www.audita.it](http://www.audita.it)